



# Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione

24 Giugno 2024

Maria Angela Pedrinelli  
LabT-Milano

## P.I.P.P.I.

- ❑ È il risultato di un **innovativo paradigma di azione pubblica** tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il LabRIEF del Dip. FiSPPA, che gestisce una *governance multilivello* con le Regioni italiane.
- ❑ Università e Ministero sono a servizio dello stesso **bene comune**, orientano il sapere (la ricerca) e le diverse attività formative verso il **miglioramento della qualità dei servizi offerta ai bambini/adolescenti in età 0-17 anni e alle loro famiglie.**



## Un'ispirazione: Pippi Calzelunghe



...e un acronimo:

**P.I.P.P.I.**

Programma di

Intervento

Per la

Prevenzione

dell'Istituzionalizzazione

# P.I.P.P.I.

Il Programma persegue la **finalità di innovare e uniformare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie in «situazione di vulnerabilità»** al fine di prevenire il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni.





Programma  
di Intervento  
Per la Prevenzione  
dell'Istituzionalizzazione

## Finalità:

rispondere ai problemi legati alla vulnerABILITÀ e alla negligenza dei bambini

«è una carenza significativa o una mancanza di risposte ai bisogni di un bambino riconosciuti come fondamentali sulla base delle attuali conoscenze scientifiche»

(Lacharité, Éthieret Nolin, 2006)



## I SOGGETTI

- **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS):** responsabilità della governance complessiva del Programma
- **Gruppo Scientifico dell'Università di Padova (GS):** responsabilità tecnico-scientifica dell'implementazione del Programma
- **Regioni e Province Autonome:** responsabilità e coordinamento dell'implementazione del Programma
- **Ambito Territoriale Sociale (ATS):** gestione operativa dell'implementazione del Programma: RT, COACH, EM

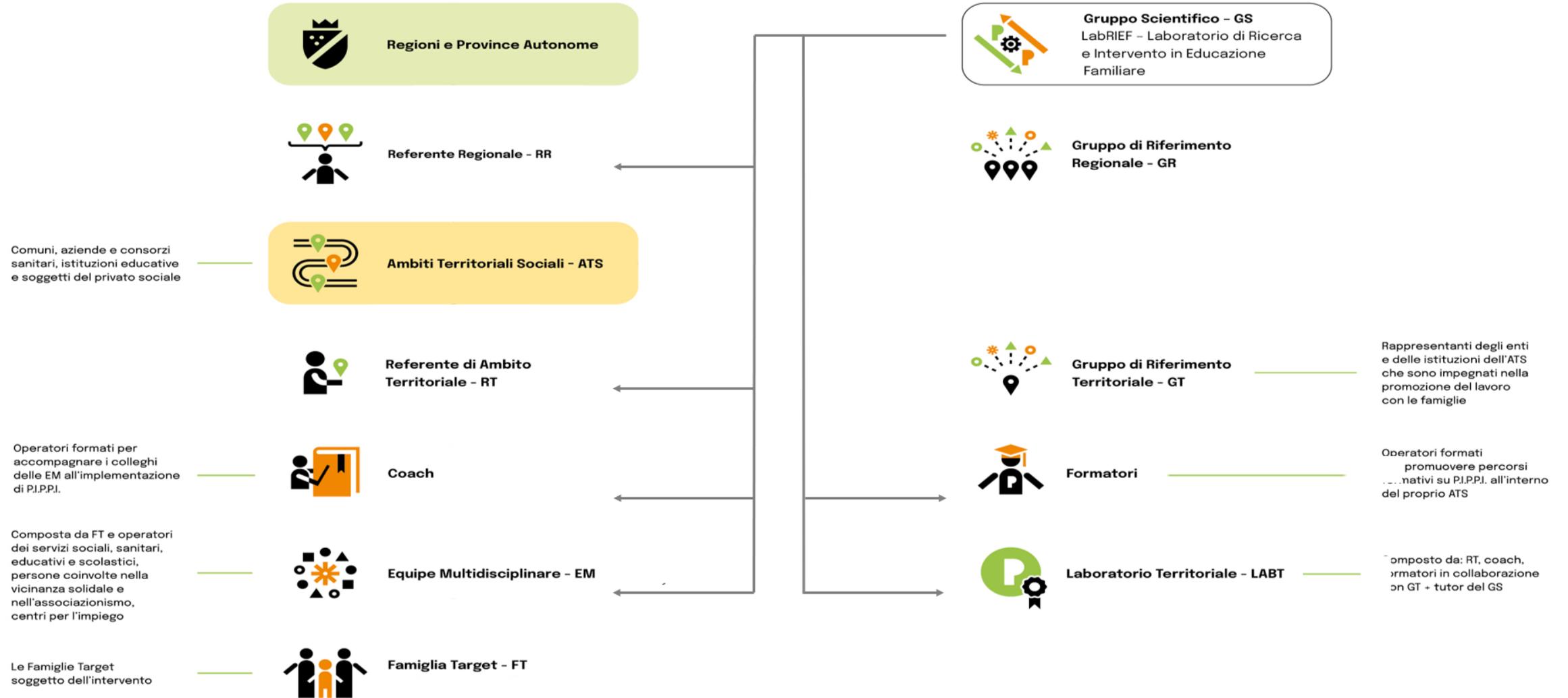
**Come funziona P.I.P.P.I.**



**Ministero del lavoro e delle politiche sociali - MLPS**  
 Direzione Generale per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale



**Università degli Studi Di Padova**  
 Dipartimento FISPPA



## IL CIRCOLO DELLO SVANTAGGIO SOCIALE

La **povertà pregiudica lo sviluppo del bambino** sul piano *psicologico* (es. indebolisce l'autostima), *cognitivo* (es. ostacola il raggiungimento delle abilità scolastiche) e *sociale* (es. limita la capacità di stare in gruppo), e quindi è causa di *dispersione scolastica* e, genericamente, di spreco di *capitale umano*.

Nell'accesso alla propria formazione e al mercato del lavoro, **i bambini che provengono da condizioni socio-economiche sfavorite hanno nettamente meno opportunità** in quanto la condizione socio-economica della famiglia svolge un ruolo decisivo nel successo scolastico.

SVANTAGGIO SCOLASTICO,  
SOCIALE E OCCUPAZIONALE

ESPERIENZE EDUCATIVE FAMILIARI  
POVERE DAL PUNTO DI VISTA  
RELAZIONALE ED  
AFFETTIVO

DEBOLE SVILUPPO  
CEREBRALE

I bambini che crescono in ambienti avversi dimostrano nel tempo maggiori difficoltà di comportamento, apprendimento e integrazione sociale, più probabilità di fallimenti scolastici, di debole inclusione nel mondo del lavoro: la povertà psico-sociale e educativa esperita nell'ambiente sociofamiliare nei primi anni di vita è un forte predittore di disuguaglianze sociali e povertà economica.

# CONSOLIDAMENTO

Finanziamento stabile nel Fondo Nazionale Politiche Sociali

Definizione e Approvazione in Conferenza Unificata Stato-Regioni delle Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità

Il **viaggio** di P.I.P.P.I. tra ricerca, pratica e policy

Esperimento pilota in 10 città

2011

2016

2018

2020

2022



2014

2017

2019

2021

2026

Approccio metodologico di P.I.P.P.I.

P.I.P.P.I. investe nell'Innovazione sociale e nei processi local di Capacity building

P.I.P.P.I. investe in Early Childhood Development

P.I.P.P.I. = Livello essenziale delle prestazioni sociali

Finanziamento nel PNRR e nel FNPS per 465 ATS

## ATTIVAZIONE

## ESPANSIONE



- **Un programma?!? Un LEPS!**

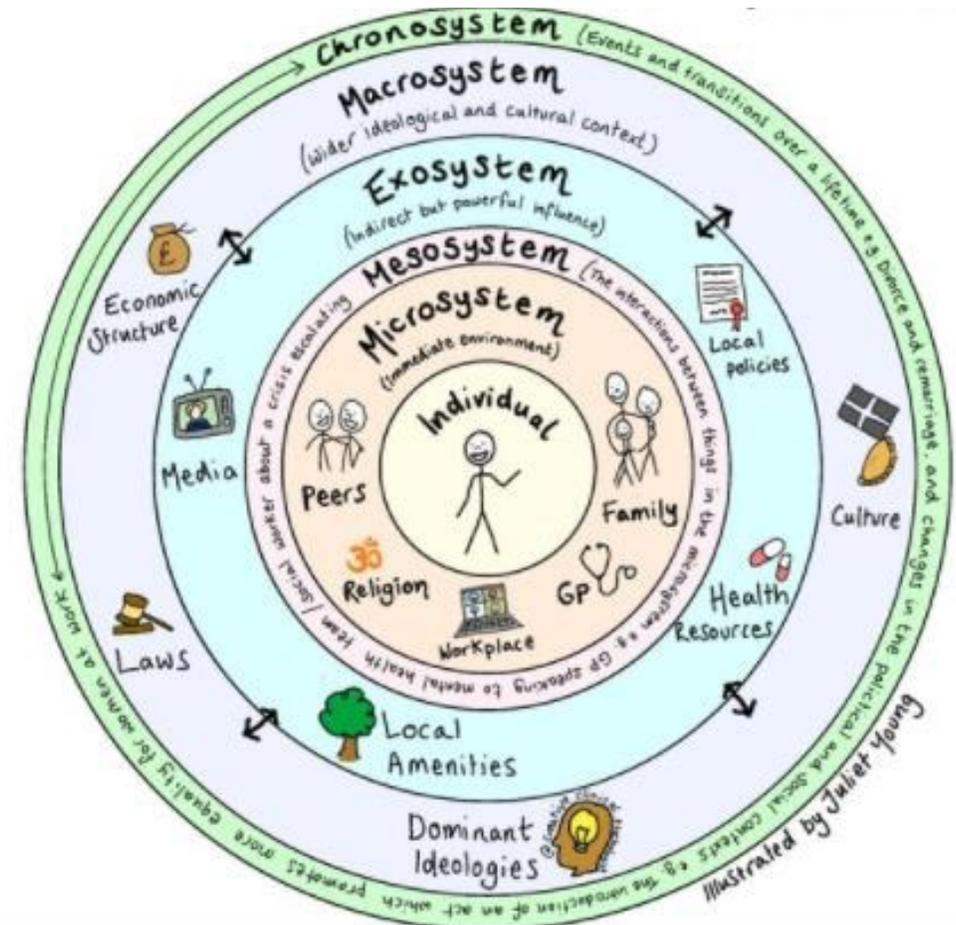
- P.I.P.P.I. non è un progetto, ma **un programma** cofinanziato dal Ministero e dall'Università, vocato a mettere in connessione le diverse policy attive in questo momento, con il fine di generare nuove pratiche preventive integrate in queste policy: non occupa, ma crea spazi e genera processi e progetti per e con le Regioni, gli ATS, i diversi ETS che vogliono impegnarsi, a diverso titolo e con diversi focus, a realizzare pratiche preventive degli effetti della vulnerabilità sullo sviluppo dei bambini.

- P.I.P.P.I. **è una forma aperta:** garantisce struttura e replicabilità come un programma, valorizzando i saperi e le risorse presenti in ogni contesto, come un progetto.

## Tenere presente

La **teoria bio-ecologica** dello sviluppo umano (Bronfenbrenner , 1987, 2005) che rivede la **nozione di genitorialità** e di **sviluppo dei bambini**:

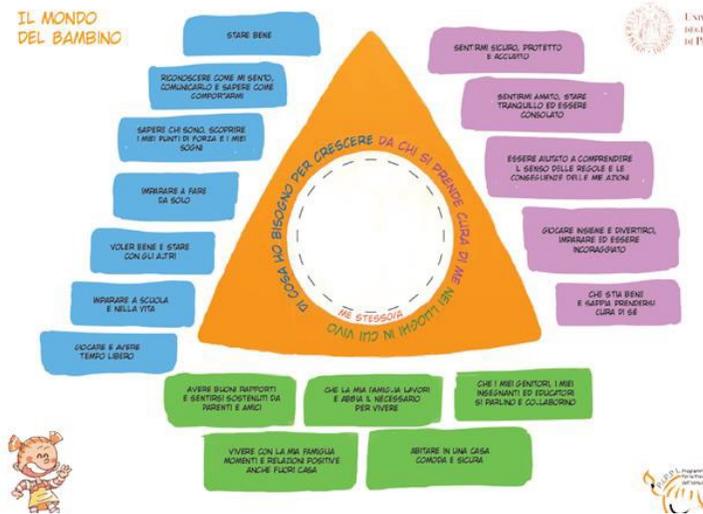
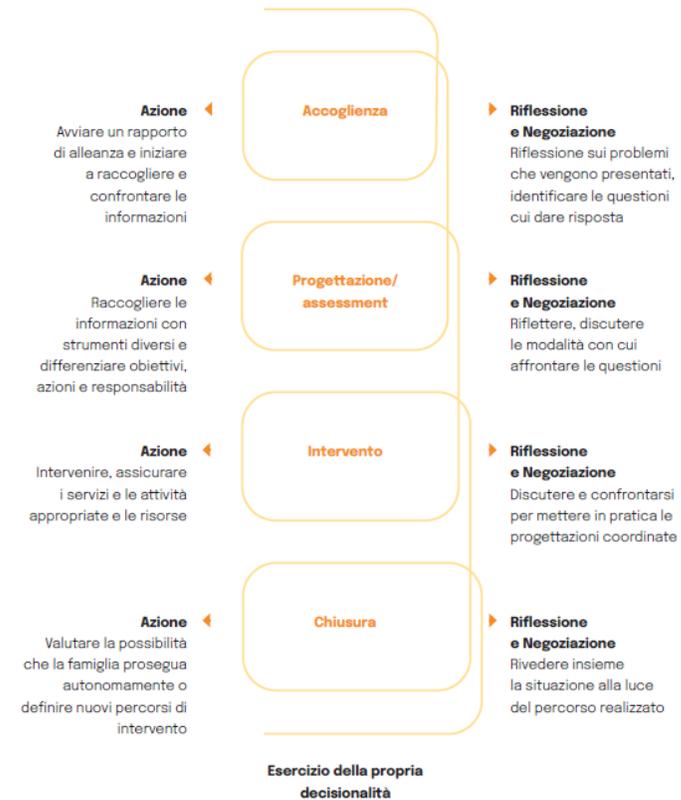
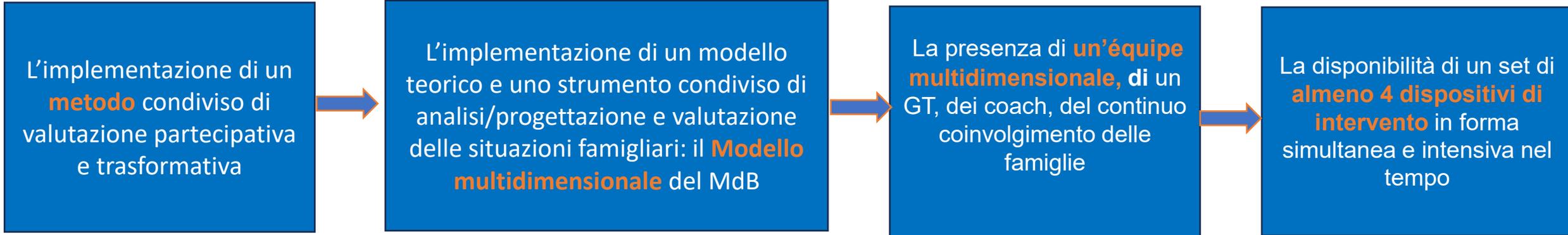
*per promuovere il benessere del bambino, è necessario lavorare con tutte le persone coinvolte nel mondo del bambino (direttamente e indirettamente)*



## • Finalità del LEPS P.I.P.P.I.

- *rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e “nutriente”, contrastando attivamente l’insorgere di situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica, le separazioni inappropriate dei bambini dalla famiglia di origine, tramite l’individuazione delle «**idonee azioni**», di carattere preventivo che hanno come finalità l’accompagnamento non del solo bambino, ma **dell’intero nucleo familiare in situazione di vulnerabilità**, in quanto consentono l’esercizio di una **genitorialità positiva, responsiva e responsabile** e la costruzione di una **risposta sociale ai bisogni evolutivi dei bambini nel loro insieme.***

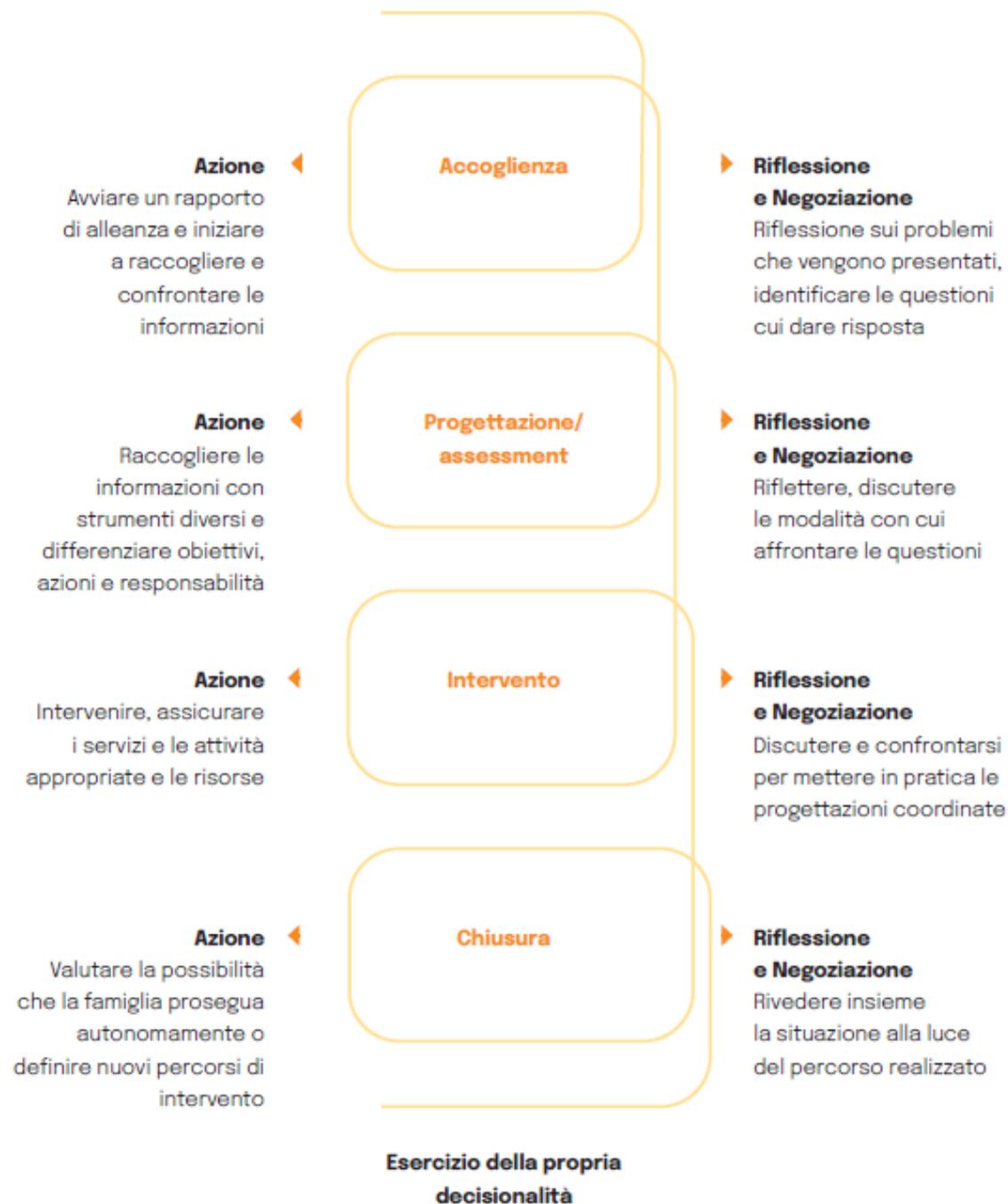
# Il LEPS promuove la capacità di rendere esigibile un diritto, tramite:



## VALUTAZIONE PARTECIPATIVA E TRASFORMATIVA (MICROSISTEMA)

DOMANDA:

Quale rapporto tra ricerca e pratica rende possibili le innovazioni di P.I.P.P.I. nella pratica reale?



# EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

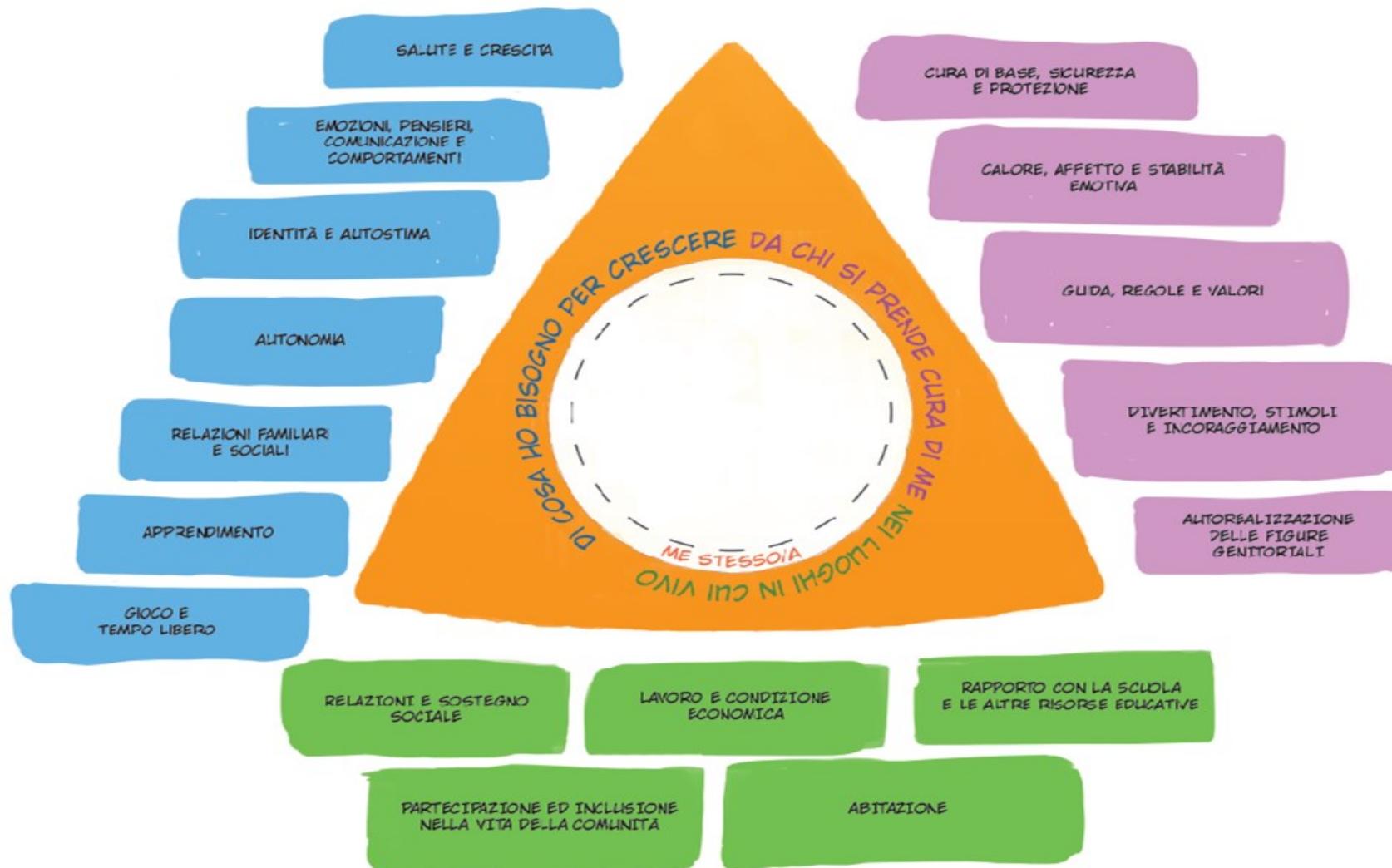
Composizione (che dipende dai bisogni della famiglia)

- Genitori
- Bambino
- Professionisti (assistente sociale, educatore, psicologo)
- Insegnanti
- Altre persone importanti per il bambino



## IL MODELLO TEORICO E OPERATIVO

### IL MONDO DEL BAMBINO



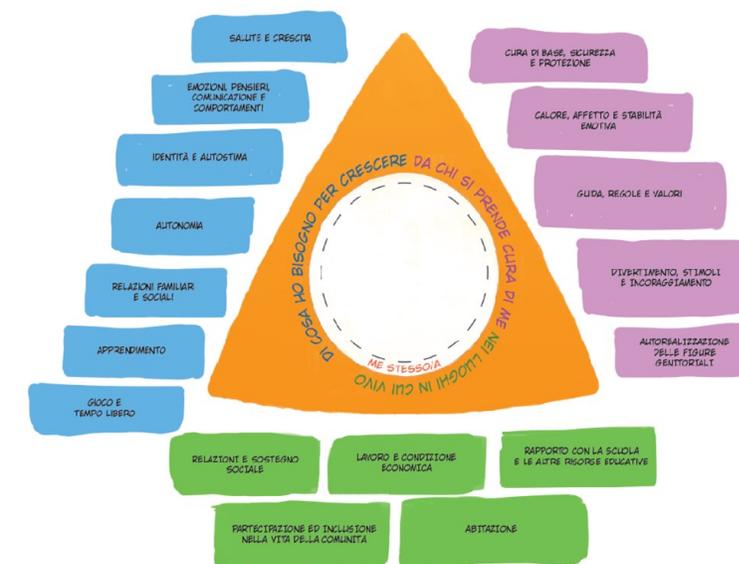
LabRIEF (2013), Rielaborazione da Dep. of Health (2000); Dep. for Education and Skills (2002, 20226); The Scottish Government (2008)

I comportamenti dei genitori nei confronti dei figli (quello che riescono a fare e quello che non riescono a fare) sono l'esito della **combinazione dinamica tra diverse variabili interdipendenti**:

- le **caratteristiche del bambino/ragazzo** (lato BAMBINO);
- gli **aspetti della storia e della personalità dei genitori** (lato FAMIGLIA)
- gli **elementi presenti nel contesto sociale** (lato AMBIENTE)



concezione «**ecologica**» di genitorialità e negligenza



## DISPOSITIVI SPECIFICI

Perché il Programma prevede dei dispositivi specifici?

- In che modo sono utili nel percorso di attuazione?



# EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

Approccio multidimensionale=  
condividere le responsabilità

EDUCATIVA

DOMICILIARE

GRUPPO DEI GENITORI E DEI I BAMBINI

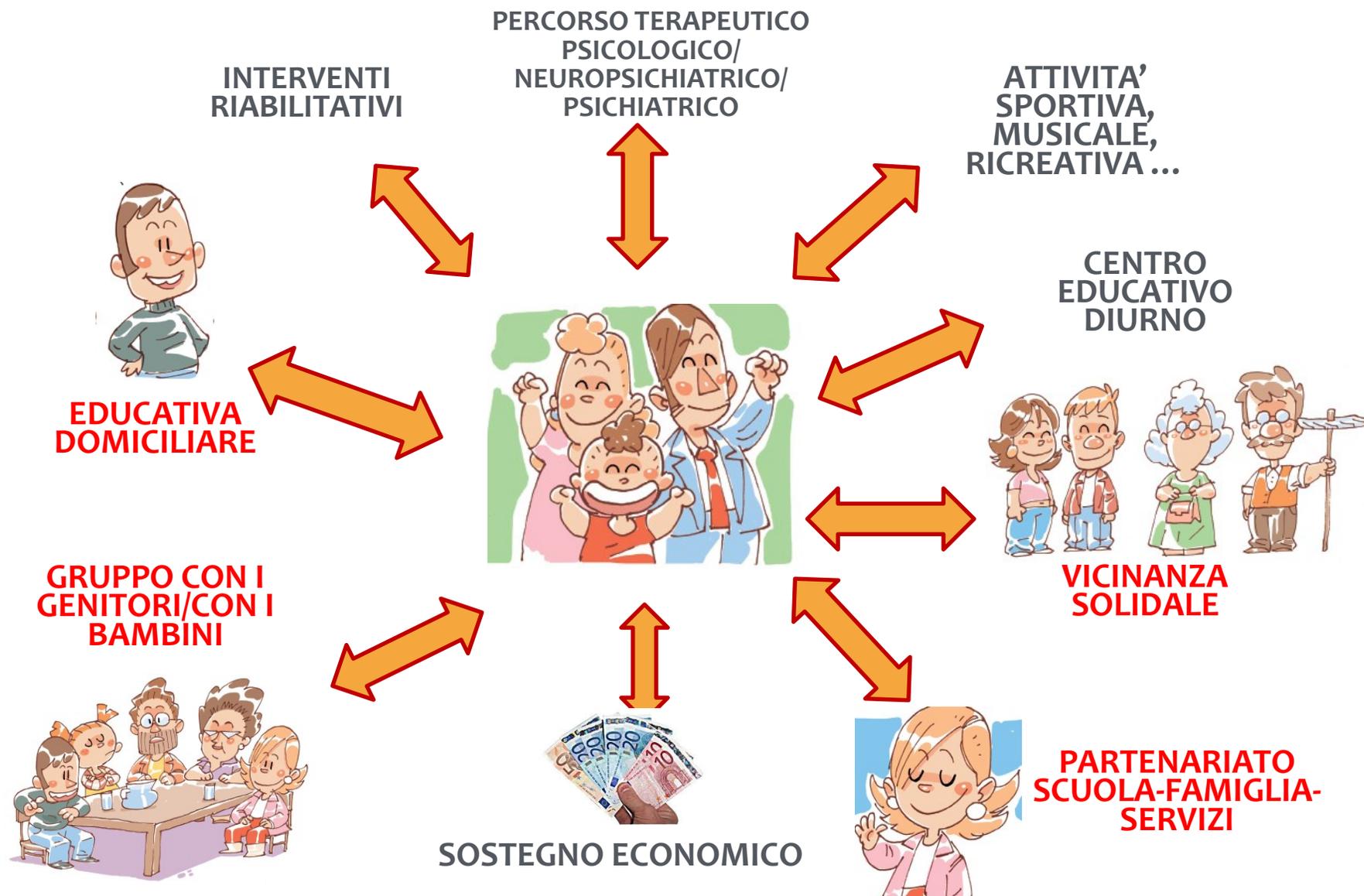
PARTENARIATO SCUOLA-FAMIGLIA-SERVIZI

VICINANZA SOLIDALE

**BISOGNI E RISORSE DELLA FAMIGLIA E DEL BAMBINO**



# I DISPOSITIVI IN P.I.P.P.I.

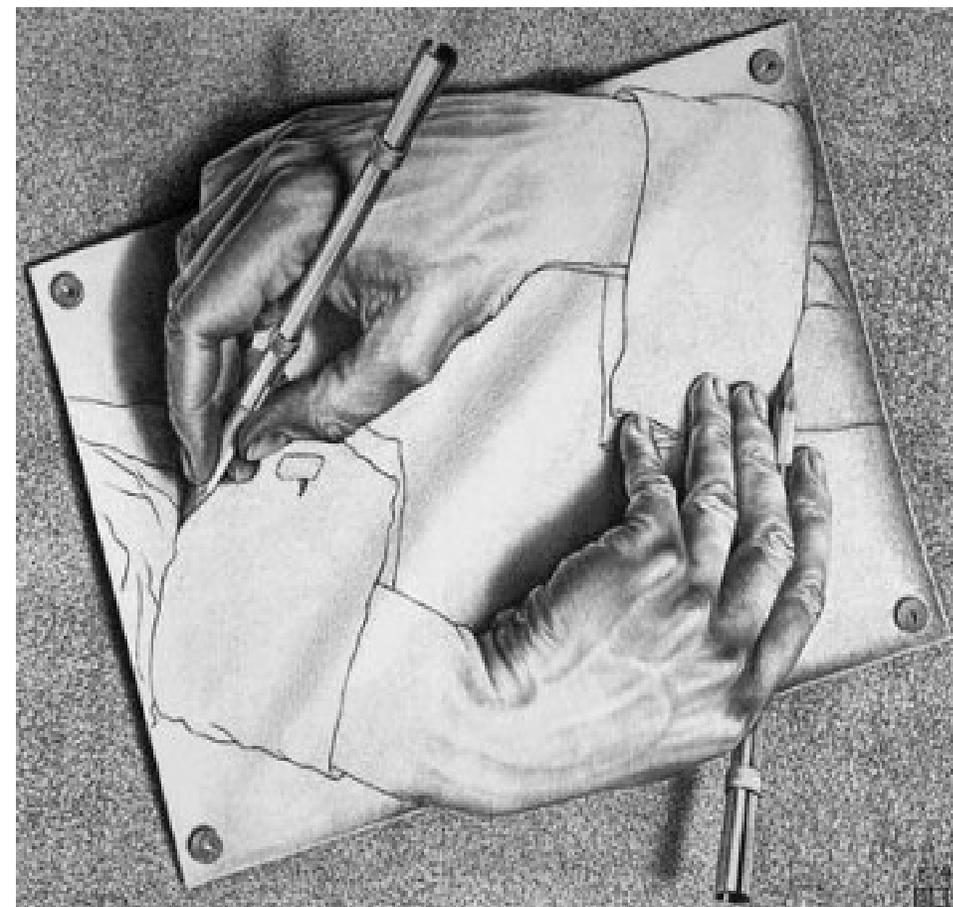


## L.I.N. Racc. - 400. I dispositivi d'intervento pag. 66 e il PIANO NAZIONALE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI 2021-2023 Pag. 68

I dispositivi d'intervento costituiscono **l'insieme delle azioni** con le quali realizzare il Progetto Quadro condiviso nell'équipe multidisciplinare.

Essi sono da intendersi come un insieme articolato di interventi attraverso i quali si mette a disposizione **un accompagnamento** globale e intensivo alla famiglia, finalizzato alla sua **emancipazione dall'aiuto** istituzionale e alla riattivazione delle sue risorse interne ed esterne, in modo che la famiglia stessa possa gradualmente anche mettere a disposizione di altre famiglie l'esperienza realizzata nel percorso di accompagnamento.

Alcuni dispositivi d'intervento **sono di tipo istituzionale**, altri invece riguardano le azioni che **consentono di valorizzare le risorse ricreative**, culturali, sportive, artistiche, spirituali ecc. presenti in un territorio.



## COERENTEMENTE CON UN APPROCCIO INTEGRATO NEL SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ:



- ogni dispositivo è **interdipendente dagli altri**, ma interviene per il raggiungimento degli stessi obiettivi, che sono stati concordati con la famiglia nel patto educativo;
- la programmazione dell'intervento dell'educatore domiciliare, le azioni che vengono concordate con la famiglia d'appoggio, le attività previste nei gruppi con i genitori, il contributo della scuola non sono percorsi paralleli, ma partono e ritornano al **progetto unitario** a favore del bambino con la sua famiglia;
- Sono **principi "irrinunciabili"** nell'implementazione dei dispositivi di intervento secondo l'approccio della VPT.



I dispositivi sono parte integrante - e non opzionale o successiva - della progettazione elaborata in EM con la famiglia.

È necessario pertanto che i dispositivi **siano inseriti esplicitamente all'interno della microprogettazione** in RPMonline e che ne sia precisata con chiarezza la funzione, attraverso l'indicazione delle «Azioni» e delle «Responsabilità» e il collegamento degli interventi tra di loro e con i risultati attesi che sono stati concordati.

# IL DISPOSITIVO DELLA VICINANZA SOLIDALE



# Cosa ci suggeriscono le Linee d'indirizzo e il Piano Nazionale

PIANO NAZIONALE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI 2021-2023 Pag. 68 e le LIN

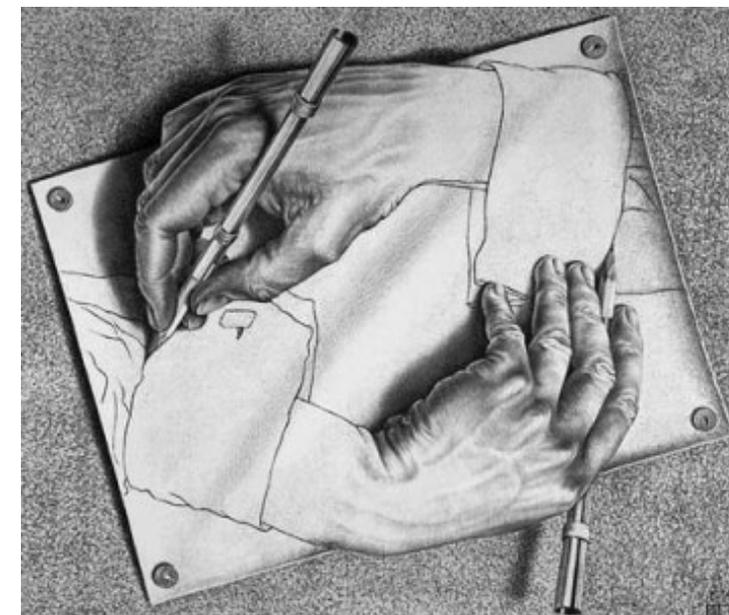
400. I dispositivi d'intervento

## 430 La Vicinanza Solidale

La vicinanza solidale rappresenta una forma di solidarietà tra famiglie che ha come finalità quella di sostenere un nucleo familiare attraverso la solidarietà di un altro nucleo o di singole persone in una **logica di affiancamento e di condivisione** delle risorse e delle opportunità.

La vicinanza solidale si colloca all'interno del *continuum* delle diverse forme di accoglienza familiare.

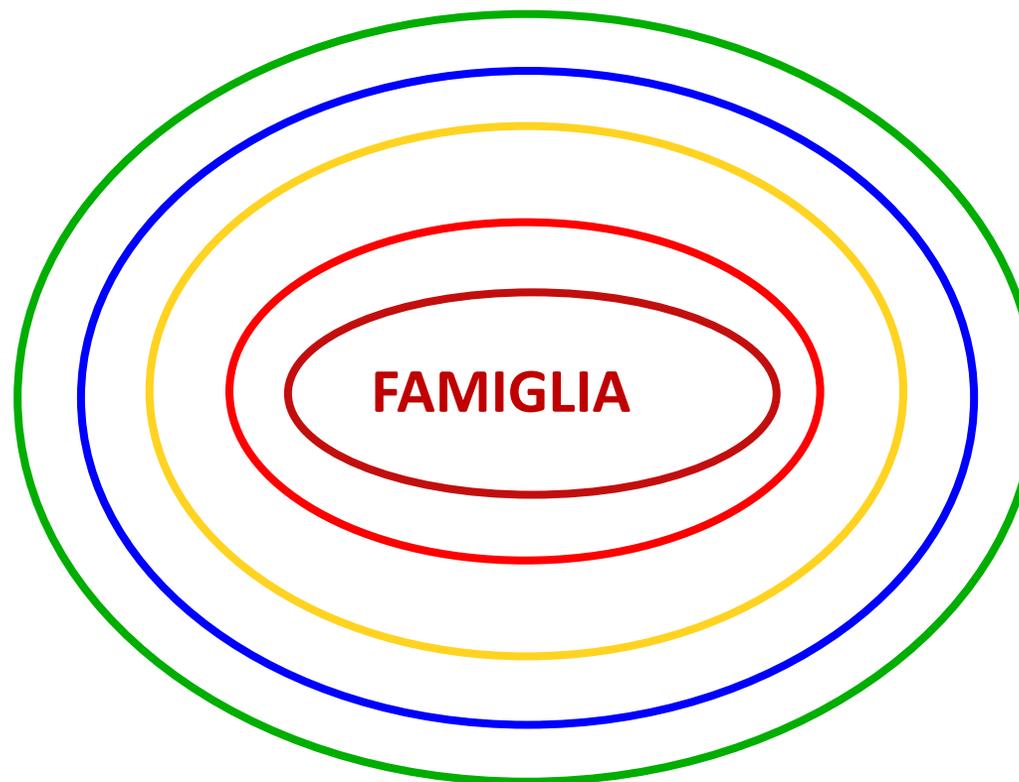
Con questo dispositivo infatti **si sceglie intenzionalmente di valorizzare l'ambiente di vita della famiglia e del bambino**, piuttosto che collocare il bambino temporaneamente o per alcune ore della giornata in un'altra famiglia. Inoltre, si privilegiano la **dimensione informale** dell'intervento e la creazione e/o potenziamento di reti sociali che potranno continuare ad essere presenti nella vita della famiglia anche dopo la chiusura dell'intervento istituzionale e in cui anche la famiglia che ha fruito dell'intervento potrà mettere a disposizione le risorse maturate grazie ad esso. (pag. 71)





# LE RISORSE DI VICINANZA SOLIDALE NEL MONDO DELLA FAMIGLIA

- l'accordo per la Vicinanza Solidale non si configura come un progetto a sé stante, bensì diventa **uno degli elementi integranti e arricchenti del Progetto di quel bambino e della sua famiglia**, evitando quindi la frammentazione degli interventi;
- nel progetto è chiaramente definito e circoscritto il **bisogno** che ha motivato l'avvio di questo dispositivo, **le azioni** che si intendono realizzare, le **responsabilità** delle persone coinvolte e **la tempistica** che si intende rispettare;



- privilegiare e **favorire l'informalità e la naturalità delle relazioni** valutando se, come, quando è necessario predisporre percorsi di accompagnamento, formazione e inclusione nelle EEMM di riferimento;
- Il dispositivo di Vicinanza Solidale risponde ai principi del **lavoro di comunità** ed è quindi strettamente connesso con quanto già presente nel territorio. A Milano il Progetto QuBi, presente in ogni territorio anche se solo in alcuni quartieri, è comunque un modello di lavoro di comunità diffuso e permette di costruire progetti di vicinanza solidale. Ogni bambino/a ed ogni nucleo familiare vanno comunque accompagnati a costruire la propria mappa di vicinanza solidale integrando le reti informali con quelle formali ove necessario

## IL DISPOSITIVO DEL PARTENARIATO TRA SCUOLA (dai servizi all'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado), FAMIGLIA E SERVIZI

*L.I.N. pag 78 sezione - 460. Il partenariato con i servizi educativi e la scuola*

**e il PIANO NAZIONALE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI 2021-2023 Pag. 68**

Promuovere il benessere dei bambini e delle loro famiglie in una **prospettiva di equità e giustizia sociale** richiede una proficua collaborazione fra insegnanti, educatori e professionisti dei servizi social e socio-sanitari. Per far fronte alle situazioni di specificità di ogni bambino è necessario promuovere occasioni di confronto e formazione sugli approcci, le metodologie e gli strumenti che scuola, servizi educativi e socio-sanitari hanno elaborato per valutare e progettare i propri interventi al fine di **co-costruire un unico Progetto Quadro per ogni bambino.**



# IL DISPOSITIVO DEL PARTENARIATO TRA SCUOLA, FAMIGLIA E SERVIZI: cosa dicono le Linee di indirizzo

## Motivazione

La scuola, in collaborazione con le altre agenzie pubbliche e private, ha il compito di eliminare le barriere e gli ostacoli alla partecipazione e di **costruire un ambiente di apprendimento capace di riconoscere e valorizzare le differenze di tutti e ciascuno in una prospettiva inclusiva per garantire la riuscita scolastica di ogni bambino e il suo benessere.**



## IL DISPOSITIVO DEL PARTENARIATO TRA SCUOLA, FAMIGLIA E SERVIZI: azioni con le famiglie

- **Sostegno alla genitorialità** nelle occasioni di incontro formali e informali
- **Organizzazione di incontri collettivi/gruppi formativi con e tra genitori** in un contesto “normalizzante” e aperto a tutte le famiglie com’è la scuola (possibilmente in collaborazione con i servizi)



La scuola è il luogo privilegiato in cui promuovere una cultura della prevenzione e pratiche collaborative tra tutti i professionisti coinvolti nella promozione di una genitorialità positiva e nel sostegno alla partecipazione delle famiglie e dei bambini.

## IL DISPOSITIVO DEL PARTENARIATO TRA SCUOLA, FAMIGLIA E SERVIZI: azioni con i bambini

### Attività con il gruppo-sezione/classe, la scuola, l'istituto:

- Promozione di reti di supporto familiare ed educativo;
- Incontri regolari con la famiglia, sostegno alla partecipazione ai dispositivi;
- Attenzione alla comunicazione quotidiana con le famiglie;
- Percorsi di educazione socio-emotiva, di educazione interculturale, di apprendimento cooperativo, per lo sviluppo delle capacità prosociali e fronteggiamento costruttivo dei conflitti;
- Allestimento di eventi ad es. spettacolo teatrale ed altre occasioni di partenariato con soggetti del territorio e della comunità;



Il dispositivo adotta una prospettiva inclusiva e si articola in azioni che vedono il coinvolgimento del bambino, della classe e dell'intera comunità scolastica.

# IL DISPOSITIVO DEL GRUPPO CON GENITORI



# Riferimenti nazionali

Le **cornici** di riferimento che hanno guidato nel tempo l'esperienza di attivazione e gestione dei gruppi di sostegno alla genitorialità con bambini e adolescenti nel suo evolversi sono state:

- nel 2011 la prima implementazione del Programma P.I.P.P.I (MLPS e con l'Università di Padova);
- nel 2017, tale pratica di intervento si è sviluppata nel nostro contesto dei servizi sociali territoriali in applicazione delle *Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità* (MLPS, 2017)
- nel 2021, l'individuazione dei LEPS nel Piano Nazionale degli Interventi e dei servizi Sociali 2021-2023,



## 440. I gruppi con i genitori e i gruppi con i bambini

Questo dispositivo prevede l'organizzazione di momenti per il confronto e l'aiuto reciproco tra genitori e tra bambini che si incontrano periodicamente in gruppo. **La finalità** dell'attività in gruppo, grazie alla risorsa dal contesto collettivo, è quella di **rafforzare e ampliare le abilità relazionali e sociali dei partecipanti e in particolare le capacità dei genitori** di rispondere positivamente ai bisogni evolutivi dei figli, secondo quanto è stato condiviso nel **Progetto Quadro**. (L.I., pag. 73-74)

Sono garantiti i dispositivi a favore sia dei bambini che delle figure genitoriali; *sia di gruppo che individuali*; sia di natura formale che informale e che insistono sulle dimensioni psicologiche, sociali, scolastiche, educative e di sostegno alle condizioni di vita.

**La finalità** dell'attività in gruppo, grazie alla risorsa rappresentata dal contesto collettivo, è quella **di rafforzare e ampliare le abilità relazionali e sociali dei partecipanti e in particolare le capacità dei genitori** di rispondere positivamente ai bisogni evolutivi dei figli, secondo quanto è stato condiviso nel **Progetto Quadro**. (Cap, 2.7.4 Pag. 68)

## FINALITA'

- Narrare e riflettere sull'**esperienza** quotidiana con i figli
- Focalizzare le proprie **difficoltà** e insieme le proprie **risorse**
- Individuare nel confronto con gli altri (operatori e genitori) **strategie alternative** più funzionali
- Migliorare **relazione** tra servizi e famiglie
- Sviluppare la **socialità** e la creazione di reti di prossimità e solidarietà

# Milano dal 2011 al 2024

## I gruppi con i genitori e con i bambini/adolescenti dalle origini ad oggi

**2012**

Gruppo Genitori Pippi  
Centrale

**2014**

Gruppi Genitori e Gruppi con  
bambini con attività dedicate, con  
**servizio baby-sitting**  
in alcuni Municipi

**2015/2019**

Gruppi con genitori e con  
bambini/**Adolescenti**  
anche **con attività parallele**  
in alcuni Municipi

**2021/2022**

Gruppi con genitori  
**online**

**2023**

**Linee di Indirizzo** con i  
gruppi con i genitori e  
bambini/adolescenti

**2023/2024**

Gruppi Genitori  
con **attività parallele**- Gruppi  
**Adolescenti** + Gruppi bambini e  
**servizio baby-sitting**  
In tutti i Municipi





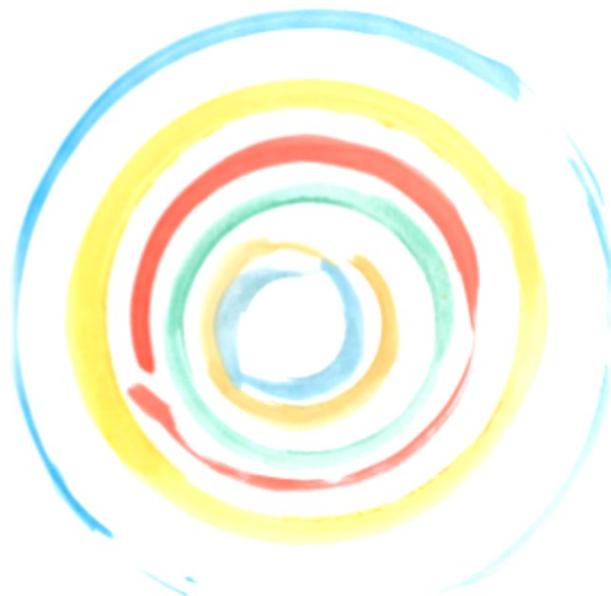
Comune di  
Milano

**DIREZIONE WELFARE E SALUTE**

Area Territorialità e Sistema Integrato di Accesso ai Servizi Sociali

LabT – Laboratorio territoriale

**Linee di Indirizzo**  
**Gruppi Genitori e Gruppi Bambini e Adolescenti**  
**Comune di Milano**



# Le Dimensioni DELLE LINEE DI INDIRIZZO GG e B/A

## Dimensione teorica

1. PRINCIPI TEORICI E METODOLOGICI ALLA BASE DELL'ATTIVITÀ	
1.1 Caratteristiche del dispositivo dei gruppi .....	pag. 7
1.2 Elementi di efficacia dell'attività .....	pag. 8
1.3 Concezione di "genitorialità" e di "negligenza parentale" come aree di intervento nel gruppo .....	pag. 11

## Dimensione organizzativa

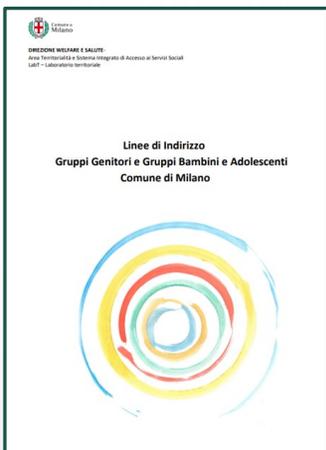
2. PARTECIPANTI: GENITORI E BAMBINI/ADOLESCENTI ACCOMPAGNATI DAI SERVIZI	
2.1. Criteri per l'invito a partecipare all'attività .....	pag. 14
2.2 Ampiezza dei gruppi .....	pag. 15
2.3 I gruppi con i bambini e con gli adolescenti .....	pag. 15
2.4 Aspetti organizzativi per facilitare la partecipazione .....	pag. 16

## Dimensione metodologica

3. METODOLOGIA, STRUMENTI E PROFESSIONISTI FACILITATORI DELL'ATTIVITÀ	
3.1 Approccio metodologico .....	pag. 17
3.2 Strumenti .....	pag. 19
3.3 Professionisti facilitatori dell'attività .....	pag. 21
4. PERCORSO E STRUTTURA DEGLI INCONTRI	
4.1 Fase Pre-Gruppo .....	pag. 25
4.2 Gruppo Genitori e Gruppo Bambini e Adolescenti .....	pag. 27
4.3 Fase Post-Gruppo .....	pag. 30
5. DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE	
5.1 La documentazione dell'attività .....	pag. 32



# Le Dimensioni DELLE LINEE D'INDIRIZZO GG E B/A



## Dimensione esperienziale

### ALLEGATI

Allegato 1 La presentazione di alcune esperienze: <i>Un percorso di Gruppo Genitori e di Gruppo Adolescenti</i> .....	<i>pag. 37</i>
Allegato 2 La presentazione di alcune esperienze: <i>I gruppi con i genitori in modalità online</i> .....	<i>pag. 42</i>
Allegato 3 La presentazione di alcune esperienze: <i>Il gruppo con i papà in modalità online</i> .....	<i>pag. 47</i>
Allegato 4 Scheda di rilevazione iniziale per comporre il gruppo.....	<i>pag. 52</i>
Allegato 5 Scheda obiettivi e valutazione Pre-gruppo e Post-gruppo .....	<i>pag. 53</i>
Allegato 6 Traccia per il diario degli incontri .....	<i>pag. 54</i>
Allegato 7 Questionario di soddisfazione di fine modulo .....	<i>pag. 55</i>

BIBLIOGRAFIA .....	<i>pag. 58</i>
--------------------	----------------

# ELEMENTI DI EFFICACIA DELLE ATTIVITA' DEI GRUPPI

INTEGRAZIONE DI  
INTERVENTI DI TIPO  
INDIVIDUALI E  
INTERVENTI DI TIPO  
COLLETTIVO

IL CONFRONTO  
RECIPROCO E  
L'IDENTIFICAZIONE TRA  
PARI

LO SVILUPPO DI FORME  
DI PROSSIMITA'

# IL DISPOSITIVO DI EDUCATIVA DOMICILIARE E TERRITORIALE



## COSA CI DICONO LE LINEE DI INDIRIZZO e IL PIANO NAZIONALE

L.I.N. pag 69 e seguenti sezione - 410 . IL Servizio di Educativa Domiciliare e Territoriale e il PIANO NAZIONALE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI 2021-2023 Pag. 68

*...è il servizio attraverso il quale gli educatori professionali con specifica formazione socio-pedagogica...sono presenti con regolarità nel contesto di vita della famiglia, nella sua casa e nel sui ambiente di vita, per valorizzare le risorse che li si manifestano e per accompagnare il processo di costruzione di risposte positive (competenze e strategie) ai bisogni evolutivi del Bambin\* da parte delle figure genitoriali in maniera progressivamente autonoma.*



Realizzare un intervento del ED il cui focus è posto sulla protezione del legame tra il bambino, i membri della sua famiglia e il suo ambiente di vita, con l'obiettivo di salvaguardare, migliorare e/o rinforzare tali legami.



# Il Comune di Milano-Lab T ↔ P.I.P.P.I.

**2011**  
Comune di Milano  
entra in PIPPI –



**2012-2016**  
Gruppo di lavoro  
centrale: ad ogni  
implementazione si  
aggiungono 2 COACH



**2018 – 2022**  
D.D. n° 48 del 18/4/2019  
D.D. n° 3601 26/05/2020  
si amplia il Lab T gruppo di  
lavoro, oggi 19 componenti:  
7 AASS, 3 ED, 6 CTM, 3 PPOO.  
Il Lab T è suddiviso in 3 gruppi:

- Gruppo genitori bambini e adolescenti
- Gruppo scuola
- Gruppo diffusione Linee di Indirizzo Nazionali



**D.D. n.8 del 23.03.2017**  
Si costituisce il  
Laboratorio Territoriale:  
2 R.T. e 6 componenti: AS, ED



# Lab T Centrale

È un laboratorio istituito a livello di ambito territoriale pensato per progettare e gestire i processi di valutazione, formazione e ricerca finalizzati alla promozione dell'innovazione sociale.

## Le sue funzioni sono:

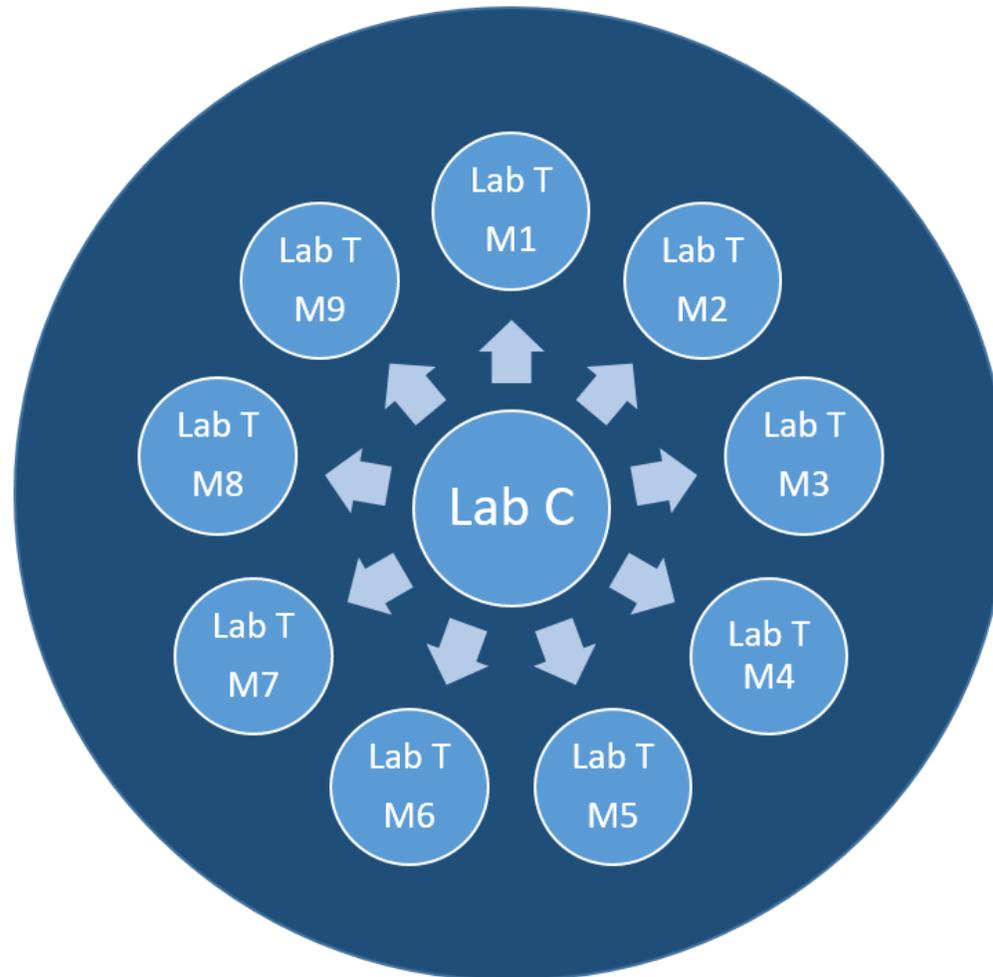
- costruzione di uno **spazio riflessivo** sulle pratiche del sistema dei servizi territoriali, a partire dai dati e dalle riflessioni sull'esperienza;
- **programmazione di attività formative** in base alla rilevazione dei bisogni formativi locali e ai dati emersi;
- **elaborazione di Progetti di Innovazione** riguardante azioni di miglioramento e/o approfondimento conoscitivo di pratiche in corso nell'ambito territoriale.



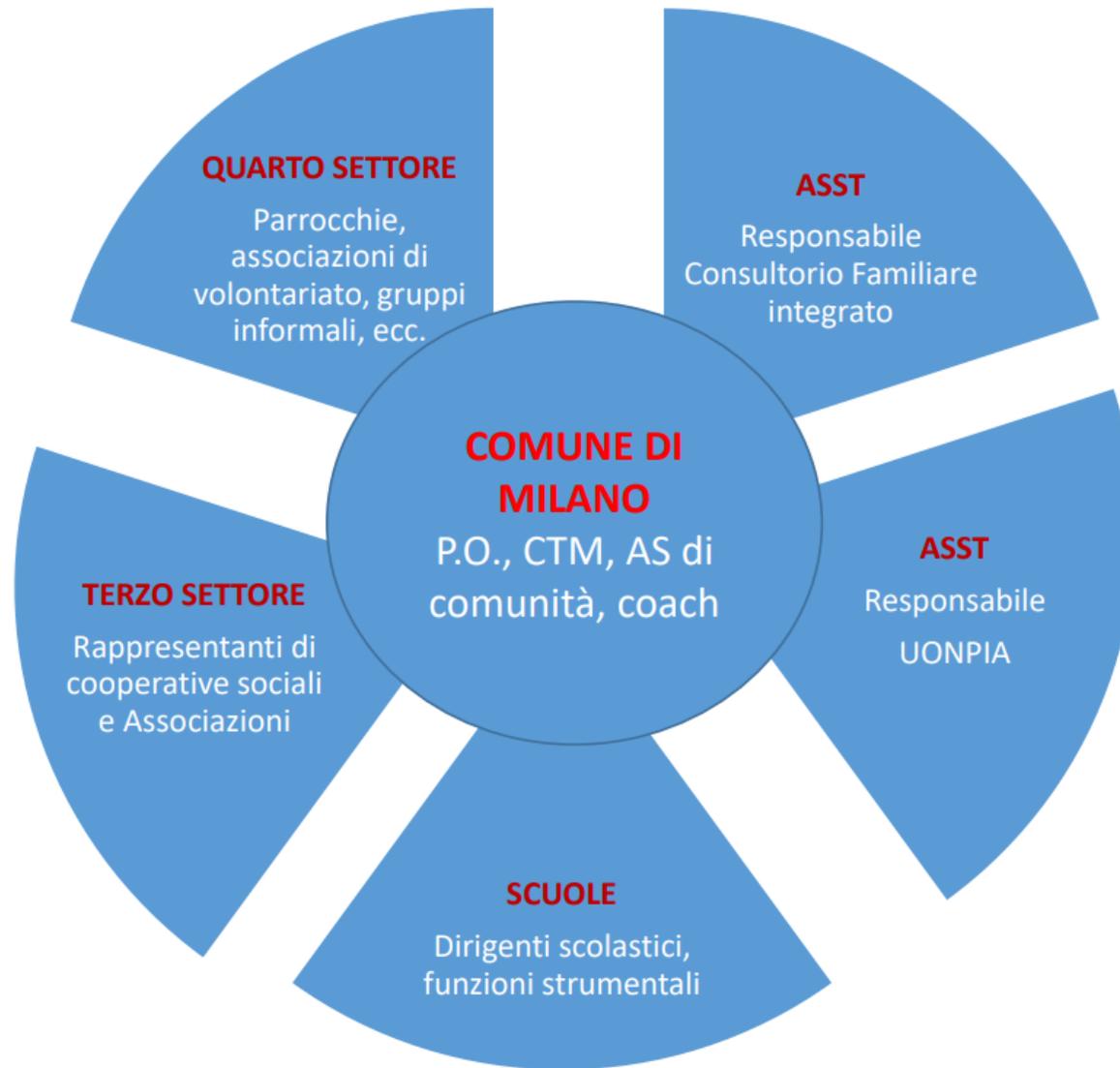
**Nel 2022 PNRR nasce la necessità di ripensare il LabT per renderlo più efficace**  
***OBIETTIVO***

Riorganizzazione delle funzioni di progettazione dell'innovazione territoriale

# Lab T Centrale e Municipale



# Lab T Municipale... domani!!!





Programma di Intervento  
Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

# REPORT DI VALUTAZIONE SINTESI 2021-2023 Decima implementazione



Programma  
di Intervento  
Per la Prevenzione  
dell'Istituzionalizzazione

PADOVA  
**UP**

PADOVA UNIVERSITY PRESS



Comune di  
Milano

Edizione	Anni	Famiglie	Bambini	Città/Ambiti Territoriali Sociali		Operatori	Coach	Referenti Regionali	Referenti Territoriali
				Livello Base	Livello Avanzato				
P.I.P.P.I. 1	2011-2012	89	122	10	/	160	20	/	10
P.I.P.P.I. 2	2013-2014	144	198	9	/	630	32	/	9
P.I.P.P.I. 3	2014-2015	453	600	47	/	1.490	104	17	47
P.I.P.P.I. 4	2015-2016	434	473	46	/	1.169	116	18	62
P.I.P.P.I. 5	2016-2017	508	541	50	/	1.387	126	18	56
P.I.P.P.I. 6	2017-2018	600	613	36	18	1.532	129	19	64
P.I.P.P.I. 7	2018-2020	700	726	48	19	1.847	200	16	109
P.I.P.P.I. 8	2019-2021	664	680	37	23	1.645	136	46	71
P.I.P.P.I. 9	2020-2022	775	865	53	26	1.966	190	51	84
P.I.P.P.I. 10	2021-2023	612	664	63	13	1.550	164	35	92
<b>Totale</b>	2011-2023	4.979	5.482	195*	65*				

**Tab. 7**

L'insieme dei soggetti nelle implementazioni di P.I.P.P.I.

\*Nella nona e la decima edizione del Programma si contano gli ATS partecipanti. Per le edizioni precedenti si contano invece le unità territoriali destinatarie dei finanziamenti, a cui può corrispondere più di un ATS; in qualche caso un ATS ha ricevuto due finanziamenti per due zone distinte dell'area territoriale di competenza.

# Bambini, famiglie e operatori coinvolti in P.I.P.P.I. 2021-23



<b>Bambini</b>	<b>664</b>
<b>Famiglie</b>	<b>612</b>
<b>Operatori</b>	<b>1.550</b>
Famiglie uscite	113

T0



T1

facoltativo



T2



## AZIONI CON LE FAMIGLIE

INCLUSIONE  
DELLE  
FAMIGLIE

RACCOLTA DATI

ANALISI DEI BISOGNI & PROGETTAZIONE

RACCOLTA DATI

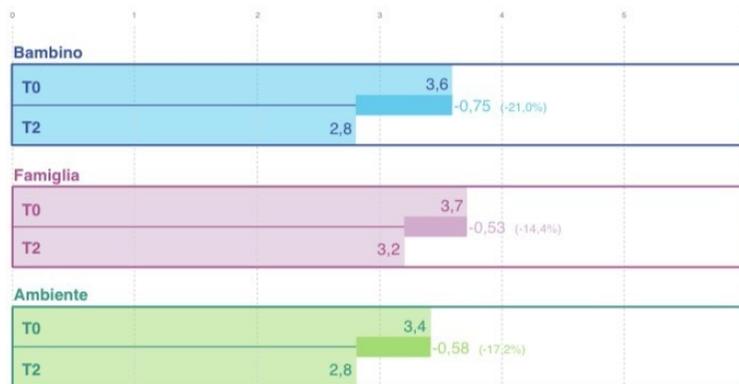
ANALISI DEI BISOGNI & PROGETTAZIONE

RACCOLTA DATI

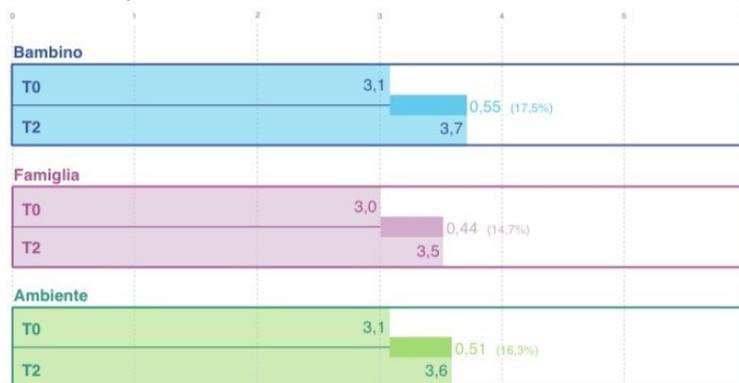
ANALISI DEI BISOGNI  
& (EVENTUALE) PROGETTAZIONE

# Pre-Postassessment

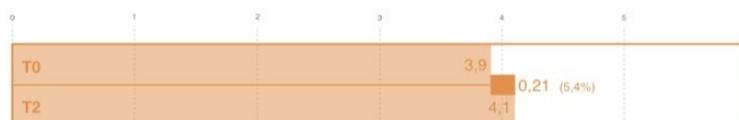
## Fattori di rischio



## Fattori di protezione



## Qualità della relazione

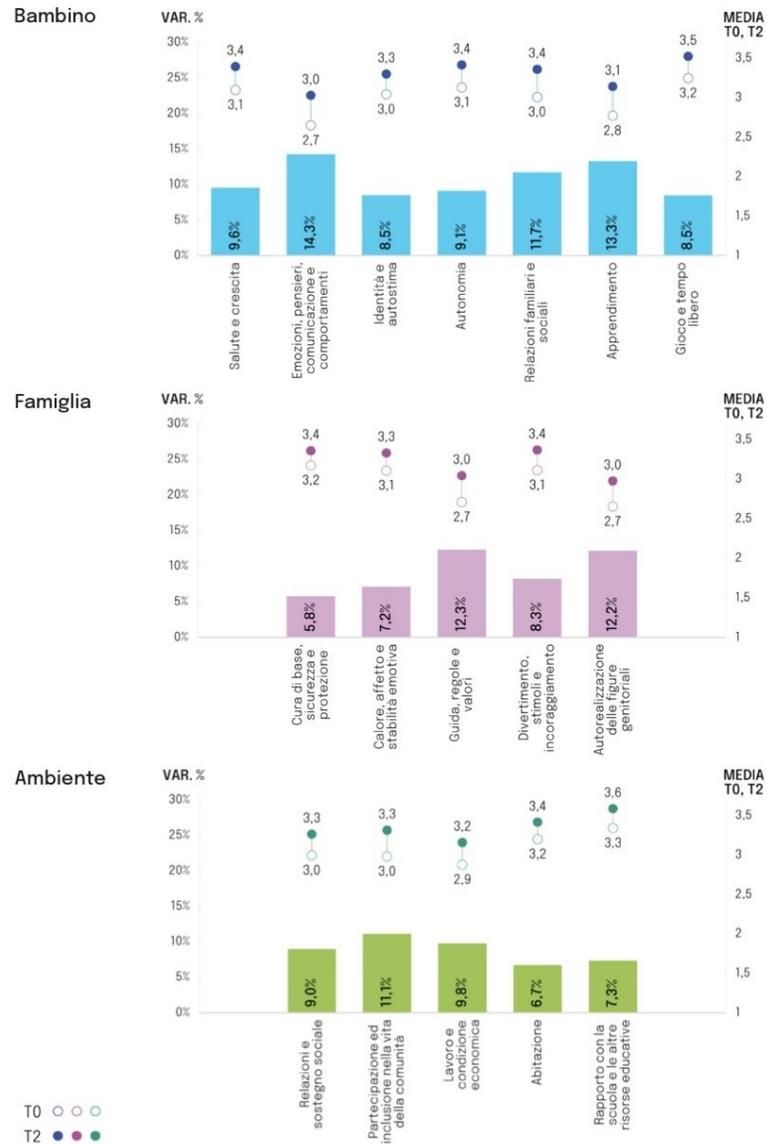


## Valutazione complessiva



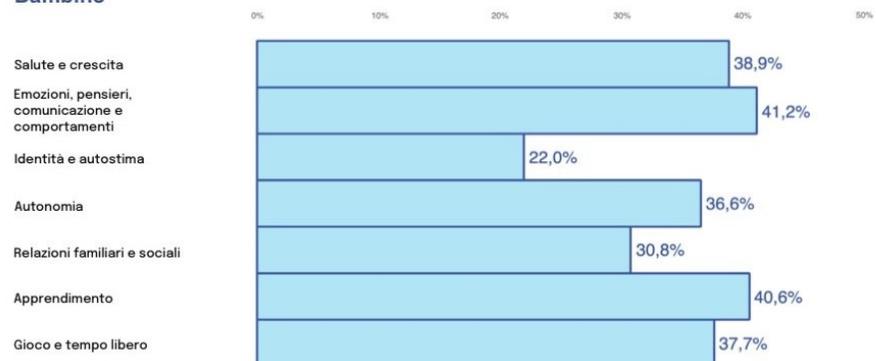
Tav. 5

## Il Mondo del Bambino: esiti

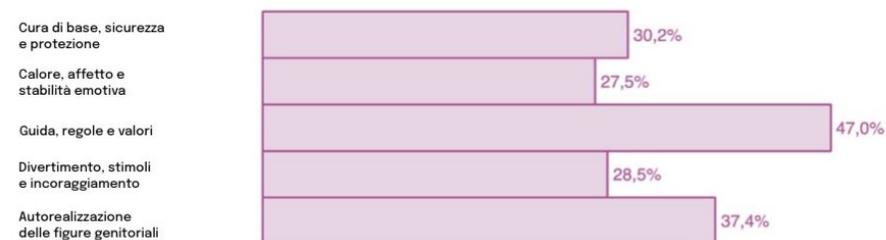


## RPMonline: progettazioni

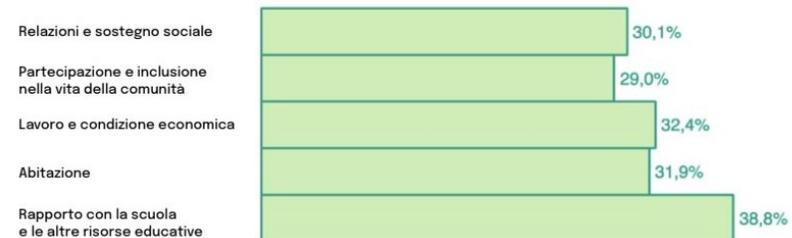
## Bambino



## Famiglia

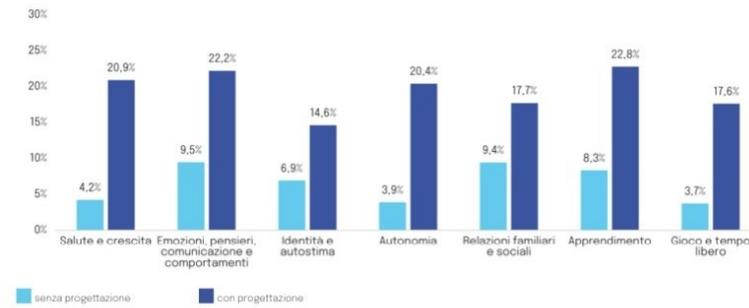


## Ambiente

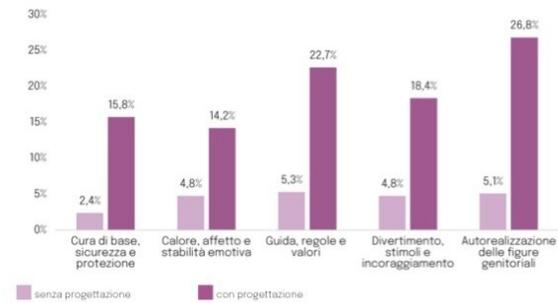


## Il Mondo del Bambino: cambiamenti con le progettazioni

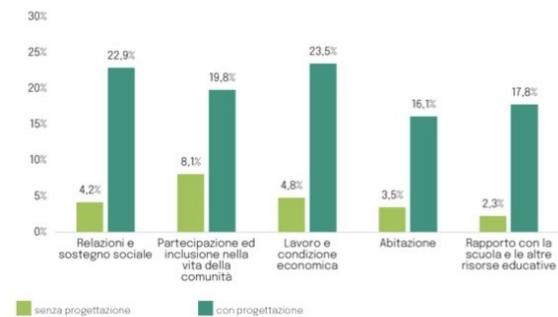
### Bambino



### Famiglia



### Ambiente





**Grazie per l'attenzione**

